



Gioco, Espressione ed Educazione con la LIS e l'Italiano



Alla cortese attenzione della  
Presidente della XII  
Commissione Affari Sociali  
della Camera dei Deputati  
Marialuisa Lorefice  
[pres.lorefice@camera.it](mailto:pres.lorefice@camera.it)  
[lorefice\\_m@camera.it](mailto:lorefice_m@camera.it)  
[com\\_affari\\_sociali@camera.it](mailto:com_affari_sociali@camera.it)

Gentili deputate e deputati,

con la presente riportiamo il testo dell'intervento del dott. Alessio Di Renzo all'audizione informale, in videoconferenza, del 20 ottobre 2021 presso la XII Commissione Affari sociali della Camera dei deputati, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 462 Carnevali, C. 1198 Bazzaro, C. 1695 Montaruli, C. 1923 Molinari, C. 2248 Lepri, C. 2612 Termini, C. 2618 Locatelli, C. 2743 Versace e C. 3143 Villani, recanti "Riconoscimento della lingua dei segni italiana e disposizioni per la tutela delle persone sorde e dei loro figli, l'integrazione sociale e culturale e la piena partecipazione alla vita civile".

Si allega inoltre il documento dell'ICED a cui si fa riferimento.

Dott. Alessio Di Renzo

Dott.ssa Alessandra Marras



Buonasera,

Grazie dell'invito.

Io sono nato in una famiglia sorda, la nostra lingua è la lingua dei segni italiana (LIS), che mi ha permesso di acquisire l'italiano diventando così bilingue.

Rappresento Il Treno, cooperativa composta da sordi e udenti che da più di 15 anni si occupano di infanzia in un'ottica bilingue (italiano/LIS) per favorire la comunicazione e la socializzazione di bambini sordi e udenti. Ho deciso di fare il mio intervento in italiano perché desidero che, per voi presenti e anche per chi vedrà la registrazione, non ci siano più dubbi sul fatto che ogni persona che usa la lingua dei segni, usa anche la lingua italiana.

La lingua dei segni italiana, è una lingua storico-naturale, e rappresenta una risorsa per tutti, in particolar modo nella scuola italiana.

Soltanto ora sta uscendo da un periodo buio, da quando per più di un secolo è stata bandita dalle scuole a causa della decisione presa nel Congresso di Milano del 1880. Si fa ancora tanto riferimento a quel congresso, per la famosa scelta oralista, con la frase 'il gesto uccide la parola'. Oggi porto a vostra conoscenza un altro documento del 2010. È stato scritto e firmato dalla Federazione Mondiale delle persone Sorde e dalla stessa organizzazione internazionale che aveva fatto il congresso di Milano: l'ICED. Dopo 130 anni, infatti, l'ICED ha ripudiato le decisioni che aveva preso al congresso di Milano riconoscendo che sono state *dannose* per la vita delle persone sorde e chiedendo che sia rispettato il diritto di libertà nella comunicazione. Vi chiediamo pertanto alla luce di questo documento di abbandonare il termine *oralismo*, che porta con sé la manifesta opposizione alla lingua dei segni che invece è ormai riconosciuta da tutte le organizzazioni di diritti umani come fondamentale per lo sviluppo dei bambini sordi.

Chiediamo inoltre che tale documento sia preso in considerazione da ogni legge italiana che riguardi l'educazione dei bambini sordi, riconoscendo il diritto ad essere cresciuti con un'educazione bilingue italiano-LIS.

C'è anche un altro documento che pensiamo debba essere preso come riferimento. La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'ONU nel lontano 1989, perché parlare di diritti per le persone sorde vuol dire anche parlare dei diritti ancor più basilari dei bambini.

Vorrei ricordare in particolare gli articoli tre, sei, otto e trenta. È chiaro che i bisogni del bambino hanno priorità e che dobbiamo fornirgli tutto ciò che è necessario per il suo pieno sviluppo, allora possiamo capire meglio perché la lingua dei segni sia così importante. Essa permette al bambino sordo di essere esposto da subito, da subito, ad una lingua. Lo si espone anche all'italiano, certo, ma consapevoli del fatto che i



tempi di acquisizione sono diversi, mentre è necessario soddisfare da subito i bisogni del bambino. La lingua non serve semplicemente a comunicare con gli altri, essa ha un ruolo fondamentale nella costruzione delle competenze sociali, nelle abilità emotive, cognitive, nella costruzione delle conoscenze. Per costruire tutte queste abilità e competenze un bambino udente viene esposto fin dalla nascita ad una lingua, perché per il bambino sordo non dovrebbe essere così? Perché si dovrebbe accettare che la sua esposizione linguistica inizi più tardi? Basarsi solo su ausili artificiali non dà garanzie sulla corretta esposizione linguistica.

L'acquisizione della prima lingua è un processo che si condensa nei primi anni di vita, non può attendere gli esiti di una protesizzazione oppure che la famiglia all'improvviso conosca tutto sulla sordità e le sue implicazioni.

È fondamentale evitare **IL** grande rischio che si cela dietro la sordità: cioè l'acquisizione carente della prima lingua. Ormai, negli ultimi anni si parla sempre più di una vera e propria Sindrome da deprivazione linguistica.

È necessario creare dei servizi subito pronti, perché il bambino sordo sia stimolato nel modo più completo possibile fin da neonato con una lingua che sia per lui percepibile: la LIS.

Per questo chiediamo che la legge preveda servizi specifici per l'infanzia, non solo consulenza psicologica, ma proprio servizi per le famiglie per garantire una esposizione a **due** lingue. Ad esempio si potrebbe prevedere l'assegnazione di figure educative domiciliari per le famiglie con figli sordi di età 0-3, meglio se esperti sordi, che potranno accompagnare i genitori nella scoperta di un modo diverso di vivere la comunicazione nel rispetto delle esigenze del bambino.

Inoltre chiediamo che si sviluppino delle scuole specializzate in sordità distribuite nel territorio nazionale. L'esperienza generalizzata al momento attuale per le famiglie e i bambini sordi è quella di trovarsi costantemente davanti persone che non hanno esperienza e formazione adeguate sulla sordità e quindi si improvvisano come meglio possono. Nei poli specializzati le famiglie con figli sordi potranno iscrivere a scuola i propri figli con la serenità che li troveranno persone capaci di intervenire in modo efficace, senza improvvisazioni. Pur restando il fatto che saranno scuole aperte a tutti, perché sappiamo bene che la didattica efficace per gli alunni sordi è efficace anche per quelli udenti.

Grazie per l'ascolto.

# Vancouver 2010

## A New Era: Deaf Participation and Collaboration

In partnership, the International Congress on Education of the Deaf (ICED) Vancouver 2010 Organizing Committee and the British Columbia Deaf Community present the following as a Statement of Principle.

### Statement of Principle

Globally, many Deaf citizens encounter the general population's perception of being Deaf as one of disability. This "disability mindset" contributes directly towards the exclusion and devaluation of all people who are considered "different" including those who are Deaf. As a result, Deaf citizens in many countries are still hindered and excluded from participation in the larger society. Many are prevented from equal access to decision making, employment opportunities, and quality education.

Despite this 'disability mindset', Deaf citizens positively contribute to societies that embrace diversity and creativity. They enhance their nations in areas of education, economic activity, politics, arts and literature. For Deaf people, it is an inalienable right to be acknowledged as a linguistic and cultural minority integral to every society.

Therefore, all nations are urged to recognize and facilitate participation from all its citizens, including those who are Deaf.

#### The resolutions of the 1880 ICED Congress in Milan

In 1880 an international congress was held in Milan to discuss education of the Deaf. At that time, the members passed several resolutions that affected the education and the lives of Deaf people around the world. The resolutions:

- Removed the use of sign languages from educational programs for the Deaf around the world;
- Contributed detrimentally to the lives of Deaf citizens around the world;
- Led to the exclusion of Deaf citizens in educational policy and planning in most jurisdictions of the world;
- Prevented Deaf citizens from participation in governmental planning, decision-making, and funding in areas of employment training, retraining and other aspects of career planning;
- Hindered the abilities of Deaf citizens to succeed in various careers and have prevented many of them from following their own aspirations; and
- Prevented the opportunity for many Deaf citizens to fully demonstrate their cultural and artistic contributions to the diversity of each Nation.

#### Therefore we:

- Reject all resolutions passed at the ICED Milan Congress in 1880 that denied the inclusion of sign languages in educational programs for Deaf students;
- Acknowledge and sincerely regret the detrimental effects of the Milan conference; and
- Call upon all Nations of the world to remember history and ensure that educational programs accept and respect all languages and all forms of communication.

Presented at the 21<sup>st</sup> International Congress on the Education of the Deaf, Vancouver, British Columbia, Canada, July 19<sup>th</sup>, 2010.

# Accord for the Future

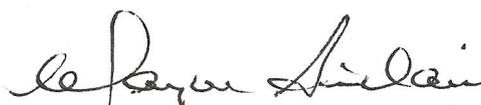
Let it be stated that we, the undersigned,

- Call upon all Nations of the world to ratify and adhere to the Principles of the United Nations, specifically those outlined in the Convention on the Rights of Persons with Disabilities that state education is to be delivered with an emphasis on acquisition of language and academic, practical, and social knowledge;
- Call upon all Nations to endorse the resolutions adopted by the World Federation of the Deaf at its 15th Congress in Madrid in 2007 specifically those that promote and support equal and appropriate access to a multi-lingual/multi-cultural education;
- Call upon all Nations to include the sign languages of their Deaf citizens as legitimate languages of these Nations and to treat them as equal to those of the hearing majority;
- Call upon all Nations to facilitate, enhance and embrace their Deaf citizens' participation in all governmental decision-making process affecting all aspects of their lives;
- Call upon all Nations to involve their Deaf citizens to assist parents of Deaf infants, children and youth in the appreciation of the Deaf culture and sign languages;
- Call upon all Nations to support a child-centred approach in educational programs and a family-centred approach in all support services for both Deaf and hearing family members;
- Call upon all Nations to refer all identified Deaf infants to regional and national organizations of the Deaf, schools and programs for the Deaf for support with early intervention;
- Call upon all Nations to make every effort to ensure that their Deaf citizens obtain information about their human rights; and
- Call upon all Nations of the world to recognize and allow all Deaf citizens to be proud, confident, productive, creative and enabling citizens in their respective countries.

Signatures:



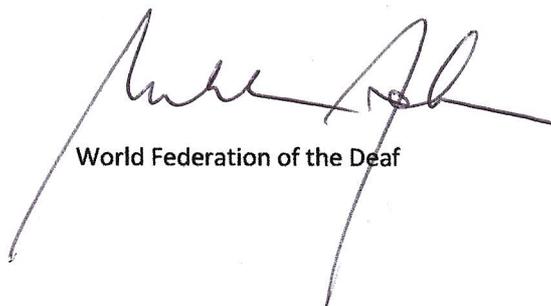
ICED 2010 Vancouver Organizing Committee



British Columbia Deaf Community



Canadian Association of the Deaf



World Federation of the Deaf

## **Definitions:**

**Child-centred approach** - an education program that promotes the child's personal learning utilizing their strengths and natural abilities for learning

**Citizen** - a person with all inherent status, rights, privileges and opportunities of nation.

**Deaf** – may include anyone who is deaf, hard of hearing or deaf blind and self-identifies as being deaf

**Devaluation** – degrading perception of those who are 'different' than the majority population and are considered to be of lesser in value and abilities, and as a result are considered less deserving of status, rights, privileges and opportunities.

**Disability** - a term used by the majority population to define the population of people who have some missing or limited physical attribute such as physical mobility, sight, hearing or intellectual capacity.

**Disability mindset** - perception that views "person with disabilities as 'objects' of charity, medical treatment and social protection" (introduction to UN Convention on Rights of Persons with Disabilities).

**Equal access** - the same opportunity to receive and provide communication or information using the most accessible and functional equivalent means possible as perceived by the Deaf person.

**Exclusion** – act of excluding from status, rights, privileges and opportunities available to the majority population either by intent or ignorance.

**Family-centred approach** – a service that promotes an innovative approach to the planning, delivery, and evaluation of support services that is grounded in mutually beneficial partnerships among the child, families, support service providers, and the Deaf community.

**Legitimate** - having legal recognition in the eyes of a nation's law.

**Linguistic and Cultural Minority** - minority group of people who have a culture and language different from those of the dominant population in a nation or society.

**Multicultural** – having several different cultures

**Multilingual** – having several different languages

**Participation** –act of participating in various services, programs, and government decision-making processes